

SABATO e DOMENICA 5-6 LUGLIO 2014

Grande Anguille Rouse 3482 mt. dal Rifugio Citta di Chivasso 2604 mt. Valsavaranche - AO

Difficoltà:

F+

Attrezzatura e abbigliamento:

Alpinistica da alta quota, imbrago, piccozza, ramponi, cordino da ghiacciaio, 2/3 cordini, 3 moschettoni a ghiera, caschetto, occhiali da sole, crema da sole. Abbigliamento adeguato alla quota.

Grande Aiguille Rouse - 3482 m

Dopo le Levanne, la Grande Aiguille Rouse è la vetta più alta sul confine italo-francese tra il Parc National de la Vanoise e il Parco Nazionale del Gran Paradiso. Eccezionale punto panoramico, dalla sua cima lo sguardo spazia dal Monte Bianco al Gran Paradiso, dal Gran Combin al Monte Rosa, entrambi i suoi versanti, sia quello francese che l'italiano, sono molto frequentati sia nel periodo estivo che nell'invernale, costituendo una pregevole escursione. Dalla sua vetta si dipartono due creste principali, la W che si abbassa al colle raggiunto dal presente itinerario, per poi risalire alla Petite Aiguille Rouse (m. 3429), e proseguire sino all'Aiguille Pers (3383 m), sul cui versante occidentale purtroppo campeggiano gli impianti del Colle dell'Isèran, e la E che si biforca a N verso la Cime d'Oin (3280 m) e della Vacca (3183 m), e a S-E in direzione della Cima del Carro (3326 m) e la Levanna Occidentale (3593m).

Da rifugio Città di Chivasso si raggiunge il lago Serrù per seguire le indicazioni del Sentiero Internazionale del Colle della Losa. Si risale il ripido dosso che si ha a sinistra, per poi tagliare in piano con un lungo mezzacosta, tratto di una trentina di metri attrezzato con cavo comunque evitabile, e stando alti sul lago se ne raggiunge il fondo dove, arroccato come un nido d'aquila, si trova il Rifugio Pian della Ballotta. Dietro al rifugio inizia una mini-ferrata che per roccette ed erba risale l'incombente costone, sbucando sul Piano della Ballotta. Tenendosi a sinistra, si discende brevemente, ed attraversato su ponte il torrente che più sotto forma una cascata, si procede in piano contornando sulla destra uno sperone roccioso sfasciumato, per poi piegare a sinistra e risalire una valletta. Lasciata a destra la deviazione per il Colle della Losa, si continua lungo la valletta, più che altro un solco, sino ad una formazione di rocce rossastre, dopo le quali ci si porta sulla dorsale. Percorrendo le belle placche miste ad erba che vi si trovano, si giunge ad un importantissimo risalto, che si rimonta sulla destra per erta pietraia, riprendendo poi meno ripidamente e traversare a sinistra. Per fine sfasciume o nevaio, seguendo la traccia ci si inerpica sino ad un colle senza nome, dal quale ci si abbassa di pochi metri a ciò che rimane del Ghiacciaio della Vacca, che si attraversa senza perdere quota, arrivando infine al Passo della Vacca (2980 m). Si scende sul Glacier des Sources de l'Isère, e puntando allo sperone che in direzione NNW scende dalla Grande Aiguille Rouse, lo si attraversa orizzontalmente (con ghiaccio vivo però è bene alzarsi per evitare i numerosi crepacci). Dopo un tratto su sfasciumi, si rimonta una valletta, dopodiché si traversa lungamente a destra sin sotto i pendii che discendono dalla Petite Aiguille, quindi tenendosi a destra della seraccata, con un diagonale a sinistra (30/35°) ci si porta ai pianori glaciali soprastanti, lungo i quali si arriva sotto l'evidente colle che separa la Grande Aiguille (sx) dalla Petite (dx). Scavalcata la terminale nel punto migliore, si risale il pendio (40°) che porta al colle (3380 m), dal quale volgendo a sinistra per fini sfasciumi si sale l'ampia dorsale che nell'ultimo tratto si fa più affilata. Panorama sconfinato.

